

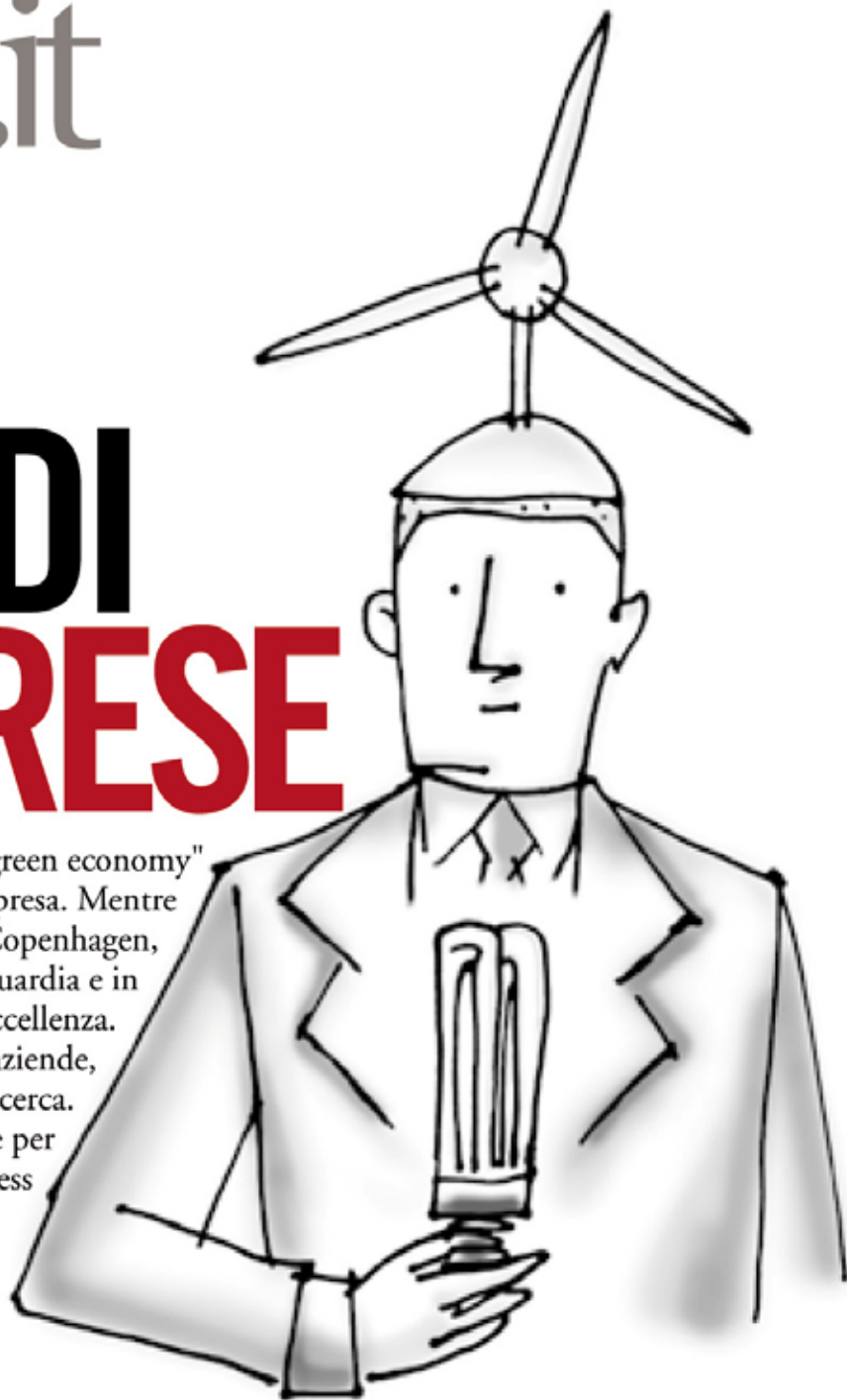
nordest
europa.it

ISSN 1120-1214
9 771827 121001

VERDI D'IMPRESE

Non è una panacea, ma la "green economy" sarà un forte stimolo alla ripresa. Mentre il mondo guarda al vertice di Copenhagen, il Nordest si mostra già all'avanguardia e in grado di diventare laboratorio d'eccellenza.

Lo dimostrano le sue eco-aziende, il settore pubblico, la ricerca. C'è solo bisogno di unire le forze per intercettare i nuovi business



RIGASSIFICATORI. La mappa e il gioco degli interessi
L'INTERVISTA. Beraldo (ad Gruppo Coin):
«Gli incentivi minano il made in Italy»

RAPPORTO VERONA
Ecco la città BIFRONTE

ANCHE IL PUBBLICO È SEMPRE PIÙ «ECO»

Dalle settimane in ufficio «a bassa risoluzione», alle nuove leggi in materia di illuminazione esterna, fino all'edilizia sostenibile e agli incentivi per nuovi veicoli ecologici.

Il Nordest dei «Comuni ricicloni» affina le strategie: e se Treviso sperimenta i gruppi d'acquisto per contrattare i pannelli fotovoltaici, il Friuli Venezia Giulia sperimenta un sito interamente «green» per diffondere la cultura ambientale

di Silvia Pasqualetto
Eleonora Vallin

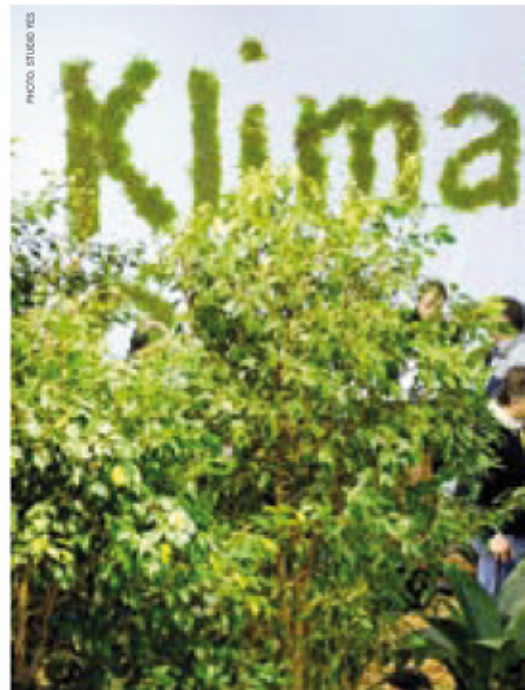
Due anni e mezzo fa, era il 16 febbraio 2007, l'allora assessore all'Agricoltura, Luca Zaia, spegneva le luci di Palazzo Balbi a Venezia. Un gesto simbolico, in occasione dell'anniversario del Protocollo di Kyoto, ma che già allora aveva fatto notizia, coinvolgendo tutti i comparti operativi della Regione in una campagna attiva per il risparmio energetico. Obiettivo che, sosteneva Zaia «è prima di tutto un fatto di civiltà e di cultura».

Oggi in Veneto si continua a seminare. E sono attivi convegni, laboratori, lezioni ma

anche biciclettate, escursioni e manifestazioni sportive, per l'educazione alla sostenibilità, ai trasporti, alla qualità della vita, ai rifiuti. Sono le attività organizzate in tutto il Veneto dalle scuole, dai Comuni e dalle Associazioni, sotto l'egida dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (Arpav). L'iniziativa si somma alla campagna regionale «Se spengo non spreco» che ad oggi ha coinvolto 124 enti pubblici veneti per un totale di 7.427 dipendenti.

IL RISPARMIO IN UFFICIO

Le pubbliche amministrazioni coinvolte, si sono impegnate ad attuare per una settimana all'anno, negli uffici, semplici comportamenti volti al risparmio energetico come utilizzare la modalità di stampa a bassa risoluzione, utilizzare carta riciclata e stampare frontetero, staccare la spina del computer alla fine della giornata di lavoro e calibrare l'illuminazione sulle reali necessità. Fra i 124 enti, 53, oltre a diffondere le buone pratiche, si sono impegnati a rilevare i consumi energetici della settimana con risultati notevoli, infatti la stima complessiva dell'energia risparmiata è stata pari a 12.137 kwh. E gli uffici più virtuosi sono stati: il Consorzio di Bonifica Padana Polesana (RO), con un risparmio di energia del 25,8%, la Camera di Commercio di Padova, con un risparmio del 19,8%, la sede di Cà Susegana del Comune di Treviso con 19,3%, l'Ufficio di Gallio (VI) del Servizio Forestale



Regionale che ha risparmiato il 17,1% e Etra, sede di Vigonza (PD) che ha risparmiato il 17%. Altri enti segnalati per capacità di risparmiare energia sono stati il Municipio di Portogruaro (VE) e il Comune di Cona (VE) che, nelle settimane seguenti all'iniziativa, hanno risparmiato rispettivamente il 13% e il 12%.

PER STRADA TRA LAMPIONI E CARTELLONI

E sempre il Veneto continua a marciare a passo spedito per quanto riguarda l'illuminazione pubblica. In seguito all'entrata in vigore della nuova Legge Regionale, la numero 17/09: «Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni», sono infatti iniziati i confronti con i tecnici comunali e i professionisti del settore per l'applicazione della normativa.

Non è un caso, dunque, che proprio in questa regione, nota per altro per le percentuali più alte in Italia di «Comuni ricicloni», trovi casa Achab Group, l'agenzia di comunicazione nazionale appositamente vocata all'informazione «green» per le tematiche pubbliche ambientali. La sede centrale è a Scorzè (VE) e l'obiettivo è rendere chiare e utilizzabili le iniziative che i diversi comuni mettono in campo per aiutare il cittadino a vivere in modo eco-sostenibile.

Ultima campagna, in collaborazione con Legambiente e vari comuni veneti, si chiama



IN FIERA
Padiglione bolzanino
dedicato alla bioedilizia,
ed. Klimahaus 2008

«Energia Comune» ed è un servizio rivolto ai cittadini che attraverso incontri pubblici hanno la possibilità di conoscere i vantaggi ambientali ed economici degli impianti per il risparmio energetico. Creando gruppi di acquisto si possono, inoltre, «fissare» prezzi di mercato altamente competitivi per l'adeguamento delle abitazioni. Ad oggi sono cento le famiglie, per sette comuni del trevigiano, coinvolte nel progetto pilota, per 450 contatti ai diversi sportelli energia e un risparmio «spuntato» dal gruppo d'acquisto, per l'installazione dei pannelli fotovoltaici, che tocca il 40%. I vantaggi sono importanti: il prodotto installato è della qualità migliore sul mercato, le garanzie sono allungate da 2 a 10 anni, la manutenzione e la manodopera sono incluse nel prezzo per 10 anni. Difficile competere, tenendo presente che le famiglie finora coinvolte risparmierebbero sulla bolletta della luce del 2010 ben 23.375 euro totali, guadagnando nei 20 anni di vita del singolo pannello fotovoltaico ben 1.185.250 euro con l'energia prodotta.

LA DOTE INCENTIVANTE TARENTINA

Un mercato, questo, a cui il Trentino e l'Alto Adige rivolgono però molta più attenzione ormai da anni; qui la green economy fa parte ormai del quotidiano e sono in continua crescita la bioedilizia e le case a impatto zero. E alle province si sono affiancate apposite agenzie per l'energia il cui compito è incen-

tiare il risparmio energetico, l'acquisto di veicoli ecologici, impianti per rifornimento domestico di gas metano.

Nel 2009, Trento, ha messo a bando, complessivamente per tutti questi interventi, otto milioni di euro. Di questi, sei saranno devoluti, con procedura burocratica semplificata, a chi farà domanda per importi inferiori a 40mila euro. La liquidazione del contributo sarà liquidata in circa un mese dalla presentazione della richiesta per l'intervento strutturale già sostenuto. I restanti due milioni seguono invece l'iter burocratico classico e riguardano lavori per importi superiori a 40mila euro. Da segnalare che la percentuale di finanziamento, nel caso di una richiesta pubblica, è più alta rispetto al privato-impresa. Per un generatore di calore a condensazione, ad esempio, la percentuale del privato arriva al 35% della spesa ammissibile, l'ente pubblico tocca il 70%.

BOLZANO SEMPRE PRIMA NELL'EDILIZIA

Nell'eco-edilizia è però Bolzano a fare la parte del leone, con la presenza dell'Agenzia CasaClima che ad oggi conta 56 edifici certificati «Oro», 411 di tipologia «A» e 1.388 di categoria «B». L'obiettivo è coniugare il risparmio al benessere abitativo e alla sostenibilità; e il consumo di energia più basso è garantito da una CasaClima Oro, che richiede 10 kilowattora per metro quadro l'anno, il che si può garantire, in pratica, anche in assenza di un sistema di riscaldamento attivo. La CasaClima Oro è anche detta «casa da un litro», perché per ogni metro quadro necessità di un litro di gasolio o di un metro cubo di gas l'anno. Le case con un consumo di calore inferiore ai 30 KW per metro quadro l'anno sono invece classificate come CasaClima A. CasaClima B è invece l'edificio che richiede meno di 50 Kw.

E il prossimo mese, dal 21 al 24 gennaio, aprirà le porte ad addetti del settore e non, Klimahouse, il salone internazionale per l'efficienza energetica e la sostenibilità. Norbert Lantschner, ideatore di CasaClima e direttore dell'Agenzia bolzanina, spiega che «il salone è la conferma dell'enorme fabbisogno di informazioni nel settore dell'edilizia sostenibile. Progettisti, imprenditori e consumatori desiderano sapere come risparmiare energia e imparare a sfruttare bene questa grande opportunità». Anche la formula della manifestazione è particolarmente azzeccata perché unisce al momento espositivo un confron-

to diretto e mirato attraverso una serie di importanti convegni e workshop ma anche delle vere e proprie dimostrazioni sul campo per permettere agli interessati di toccare con mano i risultati che si possono raggiungere.

IL GREEN PENSIERO VIA INTERNET

Sul fronte è attivo anche il Friuli Venezia Giulia che punta ad allargare ulteriormente gli orizzonti e che, con l'obiettivo di far nascere un vero e proprio green pensiero, il 5 novembre scorso ha messo in rete il primo portale a impatto zero www.greenfvfg.it.

Green FVG vuole essere una risposta alle domande del cittadino sulle azioni possibili e sulle attività a livello regionale per contrastare i cambiamenti climatici in atto. I protagonisti del portale sono istituzioni ed aziende che vogliono essere attori e uditori ma soprattutto comunicatori di un cambiamento positivo. Otto le sezioni tematiche del portale fra cui green casa, green business, green viaggi, cultura green ed eco world news. Annualmente sarà creato un riconoscimento alle tecnologie, ai prodotti, ai processi, ai servizi e ai sistemi gestionali innovativi che hanno l'obiettivo di produrre significativi miglioramenti ambientali. Adriano del Fabbro, direttore editoriale del portale commenta così la sua creatura: «La green economy è già tra noi ma deve ancora esprimersi a 360°. Green FVG, per ora, può essere visto come un seme da cui potranno originare molte altre piante a servizio dell'economia e della collettività».

Lo scorso 24 settembre la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato inoltre il regolamento che disciplina la procedura di emissione della certificazione VEA di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici, dando così attuazione alla legge regionale 23/2005, articolo 6, in materia di edilizia sostenibile. La certificazione sarà attiva dal 2010 ma la normativa regionale vede scettici i Comuni, in primis di Udine e Pordenone che da quest'estate hanno siglato un vero e proprio «asse» per il risparmio energetico e la bioedilizia.

Udine ha già aderito a CasaClima, in collaborazione con l'Agenzia provinciale per l'energia (Ape), prima città in FVG. E presto dovrebbe aderire anche Pordenone. Le case già certificate, ad oggi, sono solo otto. Ma il percorso è appena iniziato. In attesa di «bollino» ci sono infatti oltre sessanta nuovi edifici. Segno, questo, che la cultura «eco» è in piena espansione.